

Siglato a Monaco di Baviera contratto di cooperazione tra Aprilia e Bmw Motorrad

MILANO Aprilia, del gruppo Piaggio, ha siglato un contratto di cooperazione con Bmw Motorrad nel campo della progettazione e della produzione nel settore motociclistico. Lo dice una nota del gruppo motociclistico di Pontedera, spiegando che l'accordo riguarda una futura offerta di prodotti che si aggiungono ai segmenti in cui attualmente opera Bmw. La produzione avverrà negli stabilimenti Aprilia di Noale e di Scorzè. Già nel periodo dal 1993 a fine 1999 Aprilia ha prodotto per Bmw Motorrad la prima generazione della motocicletta Bmw F 650, un modello di grande successo, prima che la produzione della successiva generazione fosse trasferita nello stabilimento Bmw di Berlino. Secondo Roberto Colaninno, presidente del gruppo Piaggio e di Aprilia, «l'accordo con Bmw Motorrad è una conferma del buon nome e dell'efficienza di Aprilia nel campo della tecnologia e del design. Per noi è inoltre un ulteriore significativo passo in avanti verso il risanamento economico di Aprilia, uno dei marchi e costruttori di motociclette più importanti in Italia e in Europa, da quando è stata acquisita da Piaggio».

Bernard Ebbers, industriale simbolo del capitalismo rampante d'oltreoceano, è stato condannato a New York per lo scandalo WorldCom

Falso in bilancio in America: fino a 85 anni di carcere

Bruno Marolo

WASHINGTON Una giuria federale a New York ha decretato la fine ingloriosa di Bernard Ebbers, l'industriale che era diventato il simbolo del capitalismo rampante americano. Travolto dalla bancarotta di WorldCom, il colosso delle telecomunicazioni, Ebbers è stato dichiarato colpevole di sette falsi in bilancio e di frode finanziaria. In Italia, dove grazie al governo di Silvio Berlusconi il falso in bilancio è pressoché impunito, forse l'avrebbe fatta franca. In America rischia di passare il resto della vita in carcere.

Il giudice si è riservato di decidere la pena, che sarà annunciata il 13 giugno. Il massimo previsto dalle leggi americane è di 85 anni. Ebbers ha 63 anni. Ha ascoltato senza battere ciglio la decisione della giuria,

mentre la moglie Christie scoppiava in lacrime. All'uscita del tribunale ha preso un taxi e se ne è andato senza rispondere ai giornalisti. «Siamo devastati - ha detto l'avvocato difensore - non ci aspettavamo che finisse così».

Il rigore della legge americana è proporzionato alla gravità dello scandalo. Il crollo di WorldCom nell'estate del 2002 è stato la più grande bancarotta fraudolenta di tutti i tempi negli Stati Uniti, per l'ammontare dei debiti e il numero dei lavoratori e degli azionisti rovinati. Tutto è cominciato quando uno zelante funzionario dell'azienda, incaricato di una revisione dei libri contabili, ha cominciato a rivolgere agli amministratori domande imbarazzanti che hanno messo in luce falsi in bilancio per 11 miliardi di dollari. Il pubblico ministero ha descritto Ebbers come uno specula-



L'ex numero uno della WorldCom, Bernard Ebbers. Foto Reuters

tore senza scrupoli, che cercava di tenere alto con ogni mezzo il prezzo delle azioni della sua azienda a Wall Street anche per non essere costretto a restituire alle banche debiti personali per 400 milioni di dollari. Il principale testimone d'accusa è stato l'ex direttore finanziario Scott Sullivan, che si è dichiarato colpevole di frode e ha accettato di collaborare alle indagini in cambio della promessa di una pena mite. Sullivan ha confessato di essere l'autore dei falsi in bilancio, ma ha sostenuto di avere eseguito gli ordini. Ebbers pretendeva che il bilancio facesse buona impressione a Wall Street. Ebbers è salito sul banco dei testimoni per controbattere questa versione. Ha sostenuto che si occupava solo di grandi strategie e ignorava l'irregolarità della contabilità. «Sullivan - ha esclamato - non mi ha mai avvertito che il suo modo di

tenere la contabilità non era legittimo. Se lo avesse fatto oggi non saremmo qui». L'accusa ha replicato: «Ebbers ha creato WorldCom dal nulla, e gestiva ogni aspetto. Nulla accadeva senza il suo consenso».

Ai tempi della sua irresistibile ascesa, Ebbers era noto come «il cowboy delle telecomunicazioni». A colpi di acquisizioni ha trasformato una piccola compagnia telefonica di Mississippi nella più grande industria di telecomunicazioni del mondo. Oggi, oltre alla condanna, deve far fronte a una richiesta di risarcimento dell'azienda, per avere usato illegalmente le azioni WorldCom come garanzia per farsi prestare 400 milioni di dollari. Dopo le sue dimissioni, WorldCom ha dichiarato fallimento e pagato 750 milioni di dollari di risarcimenti. Ha trasferito la sede dal Mississippi alla Virginia e ha un nuovo nome: Mci.

Statali, sciopero confermato

Il governo propone tavoli tecnici. I sindacati: è ora di chiudere il contratto

Felicia Masocco

ROMA Per il rinnovo dei contratti pubblici il governo mette sul tavolo aumenti pari a 95 euro lordi mensili, ma si tratta di una media. Per i settori contrattualizzati, quelli per cui è stato convocato il tavolo a Palazzo Chigi, gli aumenti non supereranno gli 85 euro, 10 in meno di quanto si vuol far credere. In ogni caso non si andrà oltre quel 4,3% stanziato con l'ultima Finanziaria che l'esecutivo conferma pari pari. I sindacati respingono l'offerta e dal canto loro confermano pari pari lo sciopero nazionale per venerdì prossimo.

Dopo quindici mesi di attesa, l'incontro di ieri si è quindi concluso con poco più che nulla. Unica novità l'impegno finora negato dall'esecutivo di cominciare a discutere della salvaguardia del potere d'acquisto di circa 3 milioni e mezzo di dipendenti. Ci saranno dei tavoli tecnici, il primo il 23 marzo sulla previdenza integrativa. Cgil, Cisl e Uil ci andranno e tratteranno, ma ribadiscono che la trattativa va fatta in sede politica, «il tavolo deve essere negoziale», ha detto Savino Pezzotta, gli approfondimenti non bastano. E comunque «il contratto va fatto in pochi giorni, non possiamo negoziare all'infinito». «Il nostro giudizio sull'incontro è interlocutorio - ha dichiarato Guglielmo Epifani - si apre finalmente un tavolo di confronto ma allo stato il governo non si muove dalle posizioni note», «intendiamo utilizzare il tavolo



Una manifestazione dei lavoratori del pubblico impiego a Roma

Foto di Andrea Sabbadini

per affrontare i problemi aperti, dal contratto al Tfr. Lo sciopero è confermato poiché non sono maturati avanzamenti nella posizione del governo» e «nelle distanze tra le posizioni». I sindacati, unitariamente, chiedono l'8%, pari a 130-150 euro mensili.

A nome della folla rappresentanza governativa (presenti i ministri Siniscalco, Ma-

roni, Baccini, Moratti, il sottosegretario Sacconi, e il consigliere economico di Palazzo Chigi, Renato Brunetta), il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta ha spiegato la proposta cominciando a contare dal 2002, facendo pesare su questo rinnovo - che riguarda solo gli anni 2004-2005 - anche quanto speso per i dipendenti pubblici negli

anni precedenti. Non solo, ma ci ha messo dentro anche le spese per i militari. Secondo i suoi calcoli (militari compresi) gli aumenti passati più quelli garantiti dalla Finanziaria porteranno nelle tasche degli statali incrementi del 10% in quattro anni, cioè 210 euro lordi mensili. Gli incrementi, secondo Letta, sono superiori al comparto privato.

Quanto al biennio da rinnovare, 2004-2005, l'aumento medio lordo per 13 mensilità sarà di 95 euro: 86 per i ministeriali, 89 per la scuola e di 103 euro negli enti pubblici non economici e di 76 euro per gli enti locali. Sulla sanità, infine, non è stato detto nulla e rimane un grosso interrogativo.

«Non siamo soddisfatti né dei dati forniti, né del messaggio del governo che conferma il 4,3% già stanziato» spiega Giampaolo Patta che per la segreteria Cgil segue la vertenza. Parlare di aumenti del 10% in 4 anni «non corrisponde alla realtà, è una semplificazione ad uso dei media, un annuncio per deprezzare le ragioni dello sciopero».

L'incontro è durato circa due ore ma prima che iniziasse era stato il premier Berlusconi a gelare qualsivoglia aspettativa: «Gli aumenti dovranno attestarsi attorno al 4,3%, o attorno a qualche decimale in più», aveva detto. Decimals, null'altro. «Il suo intervento ha dequalificato il tavolo. Con i decimals non si risolvono i problemi», ha commentato per la Uil Antonio Focillo. «Ma non eravamo arrivati al 5,1%?», si è chiesto Savino Pezzotta, convinto che dovesse essere questa la cifra di partenza, quanto offerto da Gianfranco Fini nei mesi scorsi. No, il governo ha fatto un passo indietro. «La nostra proposta è concreta, rende la trattativa più vera», ha spiegato il ministro della Funzione Pubblica Baccini invitando i sindacati a «recedere» dallo sciopero. Invito respinto.

AURORA ASSICURAZIONI

In crescita utile e raccolta premi

Aurora Assicurazioni ha chiuso il bilancio 2004 con un utile netto a 145,3 milioni (+11,8%). Il Cda proporrà un dividendo di 0,149 euro. La raccolta premi complessiva è stata pari a 3.277,2 milioni (+3,4%); 2.147,4 milioni (-0,1%) nei rami danni e 1.129,8 milioni (+10,7%) nei rami vita.

RISPARMIO

Sabato fiaccolata dei consumatori

Le associazioni dei consumatori hanno organizzato per sabato pomeriggio una fiaccolata di protesta a Roma «per denunciare la controriforma del risparmio e le depenalizzazioni del falso in bilancio».

CANTIERI APUANIA

Commessa Grimaldi per quattro traghetti

Nuovi Cantieri Apuania e Grimaldi Holding hanno siglato un contratto per la fornitura di quattro traghetti, con l'opzione per altri quattro. Nel caso in cui venisse confermata l'opzione il valore complessivo della fornitura ammonterebbe a oltre 400 milioni di euro.

Il Governatore media sul caso della banca padovana

Fazio invita Verona nell'Antonveneta

ROMA Si tratta ancora fra Bipielle e Abn Amro per evitare il potenziale scontro e arrivare a un difficile compromesso per il controllo dell'istituto padovano. Ma è una trattativa in extremis, perché gli olandesi non sono disposti a giocare un ruolo di secondo piano nella banca in cui hanno investito fino ad ottenere il 13% del capitale. E considerano ancora lontana l'ipotesi di un'uscita dal capitale della banca.

Ieri l'amministratore delegato di Bipielle, Gianpiero Fiorani, ha incontrato a Roma il governatore di Bankitalia Antonio Fazio: il numero uno di Via Nazionale nella vicenda difende l'italianità delle banche, e caldeggia un accordo fra i due contendenti che allontanerebbe la minaccia di un'opa da parte degli olandesi.

Proprio la prospettiva di un'offerta di acquisto da parte di Abn Amro, nei giorni scorsi, aveva spinto Bankitalia e la Consob a esercitare un'autorevole opera di sollecitazione. La stessa Bipielle, dopo un incontro con i vertici della Commissione, aveva fatto sapere ufficialmente che le due parti avevano dato mandato agli advisor per una possibile intesa.

Fiorani, però, aveva anche fatto capire chiaramente di non essere disposto a cedere di un millimetro nel suo progetto di aggregazione con Antonveneta, facendo sapere che Bipielle era salita a poco

meno del 5% nel capitale dell'istituto di credito padovano.

Il negoziato - spiegano fonti bene informate - ha avuto diversi momenti di stallo e le posizioni delle due parti sarebbero ancora molto lontane. Nonostante sia una trattativa tutta in salita, gli advisor continuano tuttavia a lavorare. Gli olandesi, in particolare, erano partiti chiedendo una fusione fra Bipielle e Antonveneta. Lodi punta - secondo quanto si apprende - a una fusione con la controllata Reti bancarie holding, un punto successivamente ritenuto accettabile anche dagli olandesi ad alcune condizioni. Ci sarebbe però una forte divergenza di vedute sulle quote di controllo, che gli olandesi vorrebbero paritetiche.

Fiorani ne ha parlato oggi con Fazio, sapendo di poter contare sull'appoggio del governatore. Rapporto ulteriormente rafforzato dal fatto che, in questo momento, Bipielle ha facile gioco ergendosi a difensore dell'italianità di Antonveneta contro le mire degli olandesi. A testimonianza del suo appoggio per il banchiere, il governatore in tarda mattinata è giunto alla ventottesima giornata del credito.

Fazio poi si è riunito a un pranzo di lavoro con lo stesso Fiorani e il presidente della Popolare di Novara e Verona Carlo Fratta Pasini, presso la sede di rappresentanza di lavoro a Roma della Popolare di Novara.

Finisce l'illusione. Comincia l'Italia

Mercoledì 16 marzo

Vibo Valentia ore 16.30

Piazza Municipio

Acri ore 20.00

Villa Comunale, piazza Annunziata

Giovedì 17 marzo

Perugia ore 17.30

Sala de Notari

Terni ore 21.00

Teatro Verdi, Corso Vecchio

Piero Fassino

PUBBLICITÀ ELETTORALE

IL 3 E 4 APRILE alle regionali puoi votare questo simbolo in: **Abruzzo, Calabria, Campania, Piemonte, Puglia**



IL 3 E 4 APRILE alle regionali puoi votare questo simbolo in: **Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Toscana, Umbria, Veneto**

ELEZIONI REGIONALI

www.dsonline.it

